

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.
A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.
Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO IV. - Numero 10 PHILADELPHIA, PA., 6 MARZO 1921 Una Copia 3 Soldi

PER L'ORFANOTROFIO DEI FIGLI D'ITALIA

XV.
Concludiamo oggi questa, che chiameremo la prima parte del nostro programma per l'Orfanotrofio dei Figli d'Italia di Pennsylvania. Nella seconda, che incomincerà la prossima settimana o più in là, appena saremo pronti, sveleremo la sorpresa che abbiamo riservata ai lettori i quali, siamo sicuri, apprezzeranno l'opera che ci accingiamo a compiere.

Fino ad oggi abbiamo ribadito incalzando nell'anima dei Figli d'Italia l'utilità dell'Orfanotrofio, riconosciuta ed approvata nell'ultimo Congresso Statale di Scranton del 1918; abbiamo sbugiardato e messo a posto pochi reietti che volevano essere con la menzogna, la calunnia, la vigliaccheria; abbiamo trascinato alla ribalta i pulcinelli, che hanno le loro idee col mutar deloni; abbiamo infine contribuito all'approvazione del Referendum, bella prova di coesione che non saputo mai dare i Figli d'Italia elegando nella suburbia i due onegati, dall'animo pravo, dall'educazione sporca, dal coraggio del odrillo.

Si dispiace solamente che per causa di pochi, cioè di un mangiatore di "Building Association", un altro, bigamo, che vanta ricchezze accumulate col disonore; di che reietto della natura, che coiosamente fuggì da una associazione dopo di averla rovinata mandandosi i suoi fondi al gioco, e di un quarto, un oragotango, mostro o morale, tanti buoni sono andati dovuti subire i rigori della legge a causa di pochissime vigliaccherie che si fanno forti quando unite in associazione a degnere. Ma i buoni stanno tornandoli e i brigantelli, che hanno contaminato un nome illustre, che è vanto ed onore d'Italia e degli italiani all'Estero, cercano di rifarsi alve, sotto lo stesso titolo già innanzi. Non crediamo, però, che questa volta vi saranno i c...loni vorranno creare il fondo cassa sofferire ai bisogni dei cognati, i zii, dei cugini di qualche...re di azioni di "Building Asson", cadaveri ambulanti che si disseccano per anni la cassa so...di circa duecento soci.

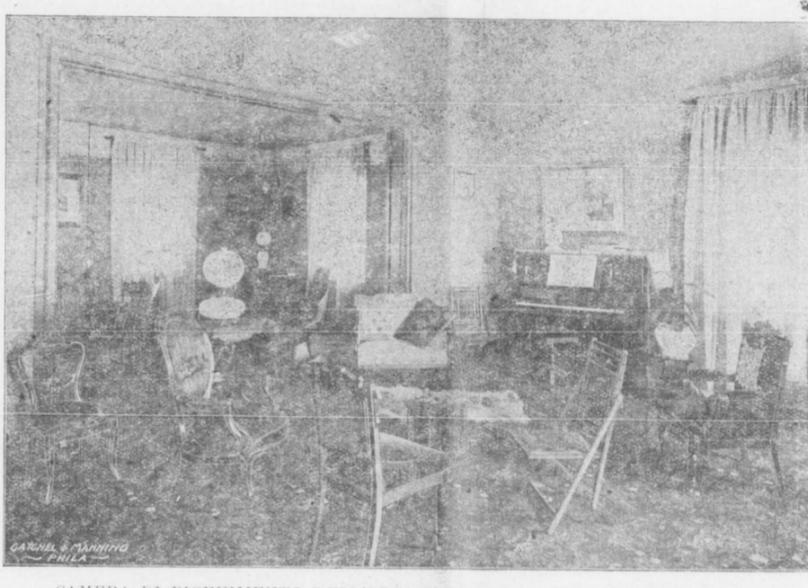
Prima di chiudere questa prima parte del nostro programma ci sentiamo in dovere di sventare un altro che si stava preparando da un'altra anima gemella a quella dei tre disfattisti di questa città, intente per mandare a monte l'oggetto dell'Orfanotrofio dei Figli d'Italia.

Ricordiamo a noi stessi che, se non avesse avuta la fortunata combinazione dei fabbricati a Concordville, la scelta sarebbe senz'altro caduta su Scranton, anche perché l'idea appoggiata dai dirigenti dell'Orfanotrofio sarebbe stata ritardata di vari anni, perché l'Ordine in Pennsylvania non aveva tanto denaro quanto ne sarebbe stato necessario per fabbricare e per la mobilia necessaria, ma, come abbiamo detto, nel referendum da mandarsi ai soci sarebbe stata designata Scranton come località migliore ed essi avrebbero votato analogamente.

Intanto, se cioè fosse avvenuto, dopo il referendum l'Ordine si sarebbe trovato senza terreno perché il costo era tale, che se non si fosse trovato qualche filantropo che avesse voluto acquistarlo per poi regalarlo al Grande Loggia, questa sarebbe rimasta col naso in aria.

Mentre in diverse altre località, come Willow Grove in Philadelphia e Greensburg il terreno si sarebbe ottenuto gratis, per quello di Scranton si pretendeva la somma di dollari 14.500. A pagarla, ci si diceva, non tempo, penseranno i fratelli delle logge di Scranton. In questa città e dintorni l'Ordine ha 8 logge, e in nessuna di esse era stato precedentemente deliberato che i loro soci, nel caso la scelta fosse caduta sulla località, essi avrebbero corrisposto una per capita per l'acquisto del terreno. Infatti, un certo Nicola Forte, grande delegato della loggia Isotera di Dunmore, prendendosi per lui un'allusione fatta dal nostro editore in una pubblicazione di questo giornale, rispondeva: Circa la nota di 15 o 20 dollari, è supposizione vostra. Io sto sul posto e non vengo. Comunque, sono affari che vi riguardano.

Oh, santa verità! I soci delle logge di Scranton e dintorni non si sarebbero mai tassati né di 10, 15 o 20 dollari per pagare il terreno,



CAMERA DI RICEVIMENTO DELL'ORFANOTROFIO A CONCORDVILLE, PA.

Le nostre Istituzioni finanziarie

Noi non ci stancheremo mai, come lo abbiamo fatto per il passato, di additare al pubblico tutte le buone iniziative italiane di una certa importanza; il progresso individuale e collettivo dei nostri connazionali; la loro affermazione nel campo sociale e nel mondo finanziario.

Prendendo ad esempio le nostre banche, sia quelle private che le altre costituite sotto gli auspici delle leggi Statali, dobbiamo rallegrarci del loro progresso, che ci conferisce maggiore prestigio in mezzo alla comunità nella quale viviamo.

Quattro anni or sono, e propriamente il 19 Marzo 1917 si apriva al pubblico una nuova Istituzione bancaria: la Sons of Italy State Bank, con un capitale effettivamente versato, di 50 mila dollari. Il suo nascerne, perché negarlo, desto un po' di gelosia fra quelli che non sanno vedere un palmo al di là del proprio naso. La Sons of Italy State Bank non era sorta per combattere altre Istituzioni del genere già esistenti, il solo suo scopo essendo quello di portare una innovazione nel mondo finanziario italiano e di indurre tante organizzazioni nostrane a trasferire i loro depositi a risparmio da quelle americane alle banche italiane.

Nonostante le buone intenzioni dei promotori e dei dirigenti della Sons of Italy State Bank, le si incominciò a fare una guerra spietata con la evidente intenzione di metterla in cattiva luce ed arrestarne le sue funzioni. Questa guerra dapprima aperta, più tardi sorda, divenne in ultimo insidiosa quando qualche mestatore, diretto da un corrotto poliziotto, che non poteva attrarre nella propria orbita nomi retti ed onesti, la denunziò al dipartimento bancario Statale. Questo colpo doveva servire a far correre i clienti a ritirare i depositi, ma il fatto che le personalità ad essa preposte erano corazzate di tutta una vita di onestà e sacrifici, fece sì che neanche un soldo fu ritirato e le vete accuse contro la Sons of Italy State Bank si infransero al contatto della corazzatura morale di coloro che avevano circondato del loro affetto la Banca dei Figli d'Italia.

SONS OF ITALY STATE BANK OF PHILADELPHIA

N. E. COR. 7th E CHRISTIAN STREETS
Esposizione delle condizioni alla chiusura degli affari
31 DICEMBRE 1920

ATTIVO	PASSIVO
Contante e Riserva \$55.925,78	Capitale \$50.000,00
Prestiti e sconti 181.045,86	Riserva 12.500,00
Ipoteche 173.706,93	Profitto indiviso 10.123,21
Mobili 3.000,00	Depositi 425.681,03
Cartelle Prestiti Liberta' 117.300,00	Risconti 40.000,00
Prest. Naz. Italiano 1.219,10	Dividendi non pagati 141,00
Invest. nel Prest. Ital. 2.386,02	Sottoscr. al Prest. Ital. 1.096,75
Denaro italiano in dep. 4.958,30	
Totale 539.541,99	Totale 539.541,99

Roberto Lombardi, Presidente — John M. Di Silvestro, 1.º Vice Presidente e tesoriere — Thomas S. Russo, 2.º vice Presidente e Segretario — Louis Corona, Cassiere.

La Divina Commedia di Dante ed i viaggi all'altro mondo

VIII
Influenza della letteratura egiziana

La parabola del pubblicano e fariseo, e quella di Lazzaro e del ricco Epulone, che si leggono nel Vangelo, sono evidentemente una copia rivoltata e corretta della leggenda di Setme.

La scuola rabbinica di Shammai insegnava che nel giudizio finale l'umanità sarà divisa in tre categorie, cioè i buoni, i cattivi ed i mediocri, e questi ultimi saranno purgati dalle pene del Purgatorio. Secondo il rabbino Leo i cattivi saranno tormentati dal fuoco e da altre pene, alcuni senza speranza di remissione, altri per un certo tempo solamente (V. E. Cowper, Apocryphal Gospels).

Nei Cabalisti si trova anche un accenno del Tesoro della Chiesa, cioè dei meriti dei Santi, i quali avevano il privilegio di coprire con le loro vesti e portare al cielo quei peccatori che si erano pentiti prima di morire, ma non avevano fatto penitenza. Dante mette tali anime nei quattro gironi dell'Antepurgatorio.

La scuola giudaica e cristiana si sviluppa massimamente dalle dottrine Neo-Platoniche che erano affini a quelle orientali. Questo avvenne perché i Rabbini e le scuole giudaiche negli ultimi due secoli prima dell'era volgare erano sotto l'influenza ellenica e del neo-platonismo alessandrino.

Commentando la leggenda di Setme, da cui abbiamo fatta questa breve digressione, vi troviamo già l'idea del Purgatorio, senza che se ne faccia il nome, nel fatto che quando le bilance di Anubi rimangono in equilibrio, l'anima non è né buona né cattiva.

Le sette sale d'Amenti corrispondono alla settemplice divisione dell'Inferno, adottata dai popoli orientali, e nel capitolo CXLIV del libro dei Morti, ai sette cancelli di Aris. Nel Libro dei Morti vi sono due processi differenti nel pesare le anime dei defunti. In uno il cuore è controllato dal corpo per vedere se questo ha obbedito ai dettami di quello. Nell'altro processo più importante, vien pesato il cuore, che raffigura la coscienza del morto, con una piuma, che è l'emblema della Giustizia e della Verità. Mr. Griffith vede in ciò un'idea simile alla confessione negativa, un peso controllato da nessun peso non può dare una giustificazione negativa. (Vedi P. Griffith, Stories of the High Priests of Memphis, Cap. CXXV.) Non è necessario indicare qui quanto sia più giusto e tecnicamente il controllarsi le buone con le cattive opere.

L'essenziale nella visita di Setme è che egli trovo' un Inferno popolato da anime, le quali non avevano mai avuto l'opportunità di potersi salvare, ed un Paradiso abitato da anime defilate. Vi si trovano i primi germi della dottrina della predestinazione, che divenne una dottrina tanto discussa e mai pienamente chiarita in Teologia. Setme vide inoltre che ai cattivi era serbato l'annichilazione, mentre ai non cattivi, ma non buoni, cioè agli indifferenti, era serbata la gloria, e l'unico principio del giudizio era la giustificazione per mezzo delle opere. Questo è un altro punto di dottrina molto discusso in Teologia, specialmente da quando Lutero, e con lui tut-

ti i protestanti, posero a fondamento della giustificazione la sola fede. La chiesa romana ha sempre insegnato che non basta la sola fede, ma deve essere accompagnata dalle buone opere per averi la giustificazione, giacché la fede senza le opere è morta.

Questo corrisponde a capello a ciò che dice Dante.

Non sembra dunque che la leggenda di Setme sia una obliozione alla comune credenza, secondo la quale i ricchi ed i fortunati di questo mondo continuano nell'altra vita a godere delle loro ricchezze e delle gioie terrene. Nei testi egiziani, secondo Maspero (Études I 346) nel regno dei morti, detto Amenti si trova un sole verdastro senza ardore e senza luce, de l'acqua calda da non potersi bere, un'atmosfera infetta, pesante, carica di tempeste, con serpenti e cocodrilli, ecc., e solo le anime dei ricchi e dei nobili pervengono alle oasi o giardini di Aslon, ove menano una vita deliziosa e felice. Nella traduzione del Libro dei Morti di E. A. W. Budge, si trovano i "Fields of Reeds" ed i "Fields of Peace".

Gli Indiani anche credevano che i potenti trovassero la felicità presso Yama; così i Romani al tempo di Cicerone e di Tacito credevano che il popolo comune scendesse all'Inferno mentre i magnati salivano in Coelum con gli Dei.

I riti funebri avevano influenza sullo stato di felicità dei trapassati. Più magnifiche erano le tombe, più grandi le ricchezze, più numerosi gli strumenti e le vettaglie che si infossavano col cadavere, e più l'anima del defunto godeva di felicità nell'altra vita. Queste idee orientali influirono anche sui Romani, i quali credevano, come scrive Tertulliano, che solo i *Manes rite conditi* trovarono riposo nelle tombe. Presso i Caldei si credeva che, quando un defunto non avesse avuto nessuna pompa funebre, l'anima sua vagasse senza riposo.

Dr. F. CUBICCIOTTI

R. Consolato d'Italia IN PHILADELPHIA

Con preghiera di pubblicazione nel suo periodico:
I connazionali sotto indicati sono invitati a presentarsi al R. Consolato d'Italia per comunicazioni che li riguardano:
Giorgio Spinelli, Commesso viaggiatore da Napoli;
Giovanni Piastra, da Fiumefreddo;
Antonio Saitta da Bronte;
Stanislao Lignello da Sant'Agata dei Goti;
Di Mascio Tommaso da Miglianico;
Pasquale, Rosaria e Rosina Vocaturato da Nocera Torinese;
Giovannantonio Vincenzo da Picciano;
Rosario Musolino da Messina. Philadelphia, li 23 Febb. 1921.
Il Regio Consolo SILENZI

Partenze da Philadelphia Vine Street Pier
AMERICA 9 Marzo
TAORMINA 19 Aprile
AMERICA 27 Aprile
TAORMINA 10 Giugno
AMERICA 28 Giugno

SPAZIO RISERVATO D. C.